

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 9.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	299
Maggioranza	150
Hanno votato sì	67
Hanno votato no ...	232

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Avverto l'Assemblea che ho dato incarico al deputato segretario di controllare alcune postazioni di voto che sembrano azionate da più soggetti non autorizzati al doppio uso dei tasti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 9.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	284
Votanti	283
Astenuti	1
Maggioranza	142
Hanno votato no ...	283

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 9.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi che non l'hanno ancora fatto di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Collegi, occorre procedere ad una verifica del numero legale.

RAFFAELE CANANZI. Presidente, la mia postazione è bloccata !

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cananzi. Questa « disgraziata » disfunzione risulterà a verbale.

I deputati segretari stanno procedendo alla verifica del numero legale *(Commenti del deputato Guerra)*.

La Camera non è in numero legale per deliberare. A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 15,15, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Fontan 9.24, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 9.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

I colleghi hanno votato ?
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	295
Maggioranza	148
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	294

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 9.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	296
Votanti	249
Astenuti	47
Maggioranza	125
Hanno votato sì	4
Hanno votato no ...	245

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 9.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	302
Astenuti	4
Maggioranza	152
Hanno votato sì	57
Hanno votato no ...	245

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 9.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	307
Votanti	306
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato sì	64
Hanno votato no ...	242

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 9.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	306
Votanti	305
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato sì	60
Hanno votato no ...	245

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 9.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	64
Hanno votato no ...	244

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giovanardi 9.17, Serra 9.18 e Fontan 9.26, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato <i>sì</i>	64
Hanno votato <i>no</i> ...	246

Sono in missione 32 deputati.

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	312
Maggioranza	157
Hanno votato <i>sì</i>	248
Hanno votato <i>no</i> ...	64

Sono in missione 32 deputati.

(*La Camera approva — Vedi votazioni*).

(*Esame dell'articolo 10 — A.C. 3240*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3240 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento Contento 10.112 (*Nuova formulazione*), a condizione che venga soppresso il secondo periodo in quanto riguarda materia già compresa nel testo.

PRESIDENTE. Onorevole Contento, lei è d'accordo?

MANLIO CONTENUTO. Sì.

PRESIDENTE. Sta bene.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. L'emendamento Gasparri 10.115 è da ricollocare e da discutere all'articolo 45.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo?

MANLIO CONTENUTO. Sì.

PRESIDENTE. L'emendamento Gasparri 10.115 sarà pertanto esaminato all'articolo 45.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sui commi 5-*sexies* e 5-*septies* dell'emendamento Menia 10.124.

PRESIDENTE. In assenza dell'onorevole Menia, qualcuno fa proprio questo emendamento?

UGO MARTINAT. Lo faccio mio.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. I commi 5-*bis*, 5-*ter*, 5-*quater*, 5-*octies*, 5-*nonies* e 5-*decies* dell'emendamento Menia 10.124, di cui parlavamo prima, dovrebbero invece essere considerati come commi aggiuntivi dell'articolo 20.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo?

UGO MARTINAT. Sì.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Collocherei inoltre il comma 5-*quinquies*, sempre dell'emendamento Menia 10.124, come comma aggiuntivo dell'articolo 24 per somiglianza di materia.

PRESIDENTE. Onorevole Martinat?

UGO MARTINAT. Sono d'accordo.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Risultano ritirati gli emendamenti Lucidi 10.117, nonché gli identici emendamenti Contento 10.8 e Serra 10.52, Lucidi 10.118, Moroni 10.120 e Lucidi 10.121.

La Commissione esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Confermo che gli emendamenti Lucidi 10.117, gli identici emendamenti Contento 10.8 e Serra 10.52, nonché gli emendamenti Lucidi 10.118, Moroni 10.120 e Lucidi 10.121 sono stati ritirati dai presentatori.

Prego il rappresentante del Governo di esprimere il suo parere sui restanti emendamenti.

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

ALBERTO DI LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Questa mattina abbiamo chiesto alla Presidenza se fosse possibile rivedere i tempi a disposizione dei gruppi a seguito della presentazione di nuovi emendamenti da parte del Governo. Al riguardo attendevamo una risposta.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Di Luca.

Valutata la situazione, la Presidenza ritiene di poter accogliere la richiesta avanzata e di attribuire pertanto ai gruppi che hanno esaurito il loro tempo e che lo richiedono un tempo aggiuntivo di 15 minuti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	248
Astenuti	64
Maggioranza	125

Hanno votato sì 1

Hanno votato no ... 247

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato sì 2	
Hanno votato no ... 302	

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	256
Astenuti	54
Maggioranza	129
Hanno votato sì 3	
Hanno votato no ... 253	

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 10.211, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	315
Astenuti	3
Maggioranza	158
Hanno votato sì	73
Hanno votato no ...	242

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Luca 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ELIO VITO. Vassili, fallo fare nelle file più sopra, non nelle prime file!

Presidente, c'è un collega che per votare doppio dà le spalle alla Presidenza!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è un invito a votare ciascuno per sé, se non capisco male, e a non dare le spalle al Presidente...

ELIO VITO. Le due cose sono collegate!

PRESIDENTE. ...ma mi pare che finora l'unico che lo faccia sia lo stenografo.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno votato sì	69
Hanno votato no ...	246

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

L'emendamento Contento 10.109 è precluso perché il termine di quattro anni era contenuto anche nell'emendamento precedente Di Luca 10.2, che è stato respinto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 10.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato sì	66
Hanno votato no ...	243

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	303
Maggioranza	152
Hanno votato sì	65
Hanno votato no ...	238

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Di Luca 10.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Presidente, questo è per noi uno dei due emendamenti chiave della proposta politica di forza Italia sul tema dell'immigrazione, soprattutto per la parte relativa alla clandestinità.

PRESIDENTE. Onorevole Menia, sta parlando il collega, proprio vicino a lei! Prego, onorevole Di Luca.

ALBERTO DI LUCA. Per noi, dunque, due erano i punti nodali: innanzitutto quello del voto, in ordine al quale ab-

biamo accolto con favore l'impegno del Governo ad affrontare la materia in un provvedimento di rango costituzionale; e poi quello del reato di clandestinità.

Al di là dei discorsi di pseudosolidarismo o di propaganda, il nostro gruppo non vuole introdurre il reato di clandestinità per lo straniero che sia entrato nel nostro paese senza aver attraversato la frontiera in modo regolare, quanto piuttosto — e molto più modestamente — per il clandestino che reiteri il reato.

Esprimere un voto contrario su questo nostro emendamento significa dichiarare che, di fatto, Governo e maggioranza sono favorevoli alla reiterazione del reato di ingresso clandestino nel nostro paese. Pertanto mi permetto di suggerire nuovamente con passione di esprimere un voto favorevole sul mio emendamento 10.3 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Presidente, questo mi sembra un passaggio particolarmente delicato della legge. Anche noi siamo contrari all'ipotesi del reato nei confronti dello straniero clandestino e siamo favorevoli al respingimento alla frontiera, quando ne ricorrano le condizioni.

Ci soddisfa, peraltro, il meccanismo introdotto con la legge per il quale, quando il clandestino viene identificato, scatta il meccanismo dell'espulsione nelle forme e nei modi che esamineremo nell'articolo 11.

Il problema che mi pongo è questo. Se scade il termine temporale di trattenimento presso le strutture che dovrebbero impedire al clandestino di sparire sul territorio, il pretore entro i trenta giorni (venti più dieci) non riesce a dare una risposta e il clandestino ritorna di nuovo in clandestinità (quindi recidiva la sua posizione in tal senso), non scatta mai una sanzione nei suoi confronti? Nel caso in cui, per esempio, non si riesca a deter-

minare entro i trenta giorni la sua nazionalità, non scatta mai una sanzione e si ripete il gioco, nel senso che il clandestino viene di nuovo trattenuto in un'altra città per venti giorni più altri dieci e poi di nuovo lasciato libero? Non è il caso, invece, di introdurre nell'ordinamento il concetto per cui per chi insiste, in modo recidivo, nel rimanere come clandestino nel nostro paese (e in questa condizione può continuare a delinquere) vi è uno strumento giuridico per far scattare una sanzione penale?

Credo che questa sia una domanda che l'opinione pubblica si è posta più volte quando persone già identificate dalla polizia o che comunque avevano già avuto i fogli di via hanno poi commesso gravi delitti. Ci si è chiesti come fosse possibile che nessuno abbia fatto niente nei confronti di queste persone, che pure erano state identificate, che erano clandestini e che erano già state segnalate dagli organi di polizia. Chiedo allora al relatore e al Governo se non sia opportuno pensare ad una clausola di salvaguardia che, in caso di provata recidiva, introduca nell'ordinamento, come propone anche l'emendamento in esame, il reato di clandestinità, che non sarebbe un automatismo ma si applicherebbe solo a chi in maniera dolosa viola ripetutamente la legge.

GIANNICOLA SINISI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Rispondo volentieri ad alcune delle questioni che sono emerse nel corso dell'esame di questo emendamento.

Vorrei anzitutto fare presente all'onorevole Di Luca e agli altri colleghi che la questione è già stata affrontata in relazione sia all'articolo 2 sia, se non sbaglio, all'articolo 4 e che l'Assemblea si è pronunciata in senso contrario. Ciò non di meno, voglio ribadire ancora una volta le ragioni per cui il Governo non ritiene che possa essere ammissibile nella sistematica

del nostro ordinamento il reato di immigrazione clandestina. Si tratta di due ordini di ragioni.

Il primo ordine di ragioni è che la previsione di una espulsione giudiziaria generalizzata escluderebbe dal sistema la stessa categoria delle espulsioni amministrative. Noi riteniamo che far diventare tutto di natura penale non sia alla fine un buon modo per rendere effettivo il sistema delle espulsioni, posto che ad ogni espulsione di natura giudiziaria (che cioè scaturisca dall'accertamento di un reato penale) è necessaria condizione preliminare l'espletamento di un processo, che impone la valutazione dell'esigenza di applicare una sanzione.

Il secondo ordine di ragioni attiene alla volontà, che noi abbiamo, di mantenere nel sistema del nostro ordinamento l'espulsione amministrativa come prerogativa dell'autorità amministrativa stessa. Noi riteniamo che bisogna mantenere ferme le differenze tra i compiti amministrativi e quelli dell'autorità giudiziaria e che questo quindi non possa che essere un elemento di confusione, anziché un elemento per fare chiarezza intorno al problema.

Per queste ragioni ribadiamo ancora una volta la nostra scelta di mantenere efficace e presente nel sistema la categoria delle espulsioni amministrative e di non accettare la generalizzazione della previsione penale di ogni tipo di ingresso clandestino nel nostro paese, che alla fine renderebbe addirittura inefficace la stessa funzionalità delle espulsioni previste dal nostro ordinamento. Ribadisco pertanto l'avviso contrario del Governo su questo tema.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola, onorevole Giovanardi, perché non si può aprire un dibattito.

ELIO VITO. Ma è intervenuto il Governo!

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Signor Presidente, condivido pienamente ciò che ha affermato il sottosegretario Sinisi e l'avrei detto io stesso. Vorrei far rilevare all'onorevole Giovanardi che abbiamo tentato di dare una risposta ai problemi di cui ha parlato con gli articoli 11 e 12. Rimando quindi a tali articoli per la risposta ai quesiti da lui sollevati.

CARLO GIOVANARDI. Presidente ...!

PRESIDENTE. Non posso darle la parola sulla stessa questione, onorevole Giovanardi...

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, vorrei rendere fattivo il nostro lavoro. Ho fatto una domanda, ma mi è stata data un'altra risposta. Sono perfettamente d'accordo con quanto hanno affermato il sottosegretario ed il relatore; sono contrario a colpire tutto come un reato, ma occorre allora procedere con le sanzioni amministrative. Il problema che ho posto è un altro, ossia che quando il soggetto fermato è recidivo (non dando le proprie generalità dopo trenta giorni, non potendo essere identificato, deve infatti essere lasciato libero) continui a fare il clandestino. La risposta del Governo è che tale soggetto verrà fermato di nuovo e lo si tratterà ancora trenta giorni con le sanzioni amministrative; ma, decorso tale termine, si sarà costretti a metterlo di nuovo in libertà. Una persona che recidivamente rifiuti di qualificarsi e di assumere un'identità (marocchina, tunisina, senegalese) volendo rimanere clandestino, può ripetere all'infinito questo gioco senza che mai scatti una sanzione penale nei suoi confronti? La vostra risposta è af-

fermativa. Quello che voi state dicendo è che anche il clandestino accanito, recidivo, che si rifiuta di dare le proprie generalità può sfuggire al meccanismo dell'espulsione amministrativa senza che mai scatti nei suoi confronti la repressione penale.

Mi sembra si apra così nell'ordinamento un buco molto grosso. Basta infatti che il soggetto fermato rimanga trenta giorni nel campo con la matematica sicurezza, scaduto tale termine, di tornare libero in Italia. Sono pertanto d'accordo su tutto quello che avete detto, ma non sul fatto che non ammettiate neanche come *extrema ratio* — come mi parrebbe ragionevole — una sanzione penale per colpire atteggiamenti recidivi.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, se non capisco male — darò poi la parola al ministro dell'interno, che ha chiesto di parlare — qui vi è una contraddizione tra l'apparente severità dell'intervento penale — apparente — ed il fatto che tre gradi di giudizio significano cinque anni di tempo. Credo sia questo che stanno cercando di dire i colleghi.

Il ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

GIORGIO NAPOLITANO, Ministro dell'interno. Giustamente il relatore, onorevole Maselli, si era riservato di ritornare sull'argomento in fase di discussione degli articoli 11 e 12. Vorrei comunque far presente all'onorevole Giovanardi che al comma 1 dell'articolo 12 è previsto che lo straniero sia trattenuto in un centro di permanenza temporanea quando non sia possibile eseguire con immediatezza l'espulsione; sono inoltre previsti i casi in cui tale espulsione non si possa eseguire. Si tratta di casi che, tranne eccezioni che dobbiamo considerare assolutamente rare, si risolvono in quell'arco di tempo. Quando infatti un cittadino straniero espulso non abbia documenti si procede ad accertamenti in ordine alla sua identità o nazionalità. Date le condizioni in cui operano le autorità di pubblica sicurezza e gli accordi internazionali esistenti (o di possibile, rapida realizzazione), gli accer-

tamenti possono essere svolti nel giro di giorni. Non ha senso domandarsi cosa si possa fare qualora — caso assolutamente eccezionale — non si riuscisse a ricondurre il clandestino — se di questo si tratta —, o comunque l'espulso ad un luogo di origine; infatti, senza sapere dove rimandarlo non si può rimandarlo in nessun luogo. Lei, tuttavia fa riferimento ad ipotesi assolutamente estreme ed eccezionali. L'ipotesi corrente attualmente (lei si riferiva alla situazione attuale, non a quella prevista con l'entrata in vigore di questa legge) è che la persona sprovvista di documenti o che dia false indicazioni, a seconda di quello che più gli convenga, non possa essere trattenuto in alcun luogo, si allontani e faccia perdere le tracce. Ma precisamente a ciò si intende ovviare con l'innovazione di cui all'articolo 12. Ribadisco che non si può fare riferimento ad ipotesi assolutamente eccezionali ed imprevedibili per invocare una norma che, come ha sottolineato prima di me anche il sottosegretario Sinisi, non è introducibile fondatamente in questo sistema e nel nostro ordinamento.

RAFFAELE CANANZI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE CANANZI. Innanzitutto, Presidente, affiderei alla sua valutazione l'opportunità di stabilire se l'emendamento del quale stiamo discutendo sia precluso dalla votazione dell'emendamento 2.11, già respinto dalla Camera. In quell'emendamento si diceva che lo straniero che fa ingresso o soggiorna nel paese illegalmente compie reato: la Camera ha già respinto questo emendamento. Questo è un primo profilo procedurale.

Nella sostanza del discorso che viene rappresentato, mi pare che il rinvio, peraltro già richiamato dai precedenti interventi, all'articolo 11 trovi una risposta puntuale nel comma 12 di quello stesso articolo, che così recita: « Lo straniero

espulso non può rientrare nel territorio dello Stato senza una speciale autorizzazione del ministro dell'interno; in caso di trasgressione » — e quindi quando rientra — « è punito con l'arresto da due mesi a sei mesi ed è nuovamente espulso con accompagnamento immediato ». Mi pare che questa disposizione sostanzialmente risponda all'interrogativo dell'onorevole Giovanardi. Se il problema era quello di stabilire cosa succeda allo straniero che entra in Italia una seconda volta dopo che è stato espulso, la risposta è che in questa ipotesi è punito con l'arresto da due mesi a sei mesi ed è nuovamente espulso con accompagnamento immediato. Quindi, credo che ci sia una risposta sufficientemente puntuale.

PRESIDENTE. Onorevole Cananzi, ho seguito la sua prima considerazione e prego il collega Di Luca di seguirmi, per piacere... Mi pare che il collega Cananzi abbia ragione, perché la Camera ha già respinto l'emendamento Fontan 2.11, che recita: « Lo straniero che fa ingresso o soggiorna nel paese illegalmente compie reato ». Nell'emendamento in esame si dice sostanzialmente la stessa cosa, con l'aggiunta delle sanzioni. Pertanto, ritengo che l'emendamento Di Luca 10.3 debba essere dichiarato precluso. La ringrazio, onorevole Cananzi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 10.48 e Contento 10.111, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	73
Hanno votato no ...	246

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 10.110.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. L'emendamento in questione aggiunge un inciso ad una norma che avremmo voluto abrogare poco fa e che inserisce nel nostro ordinamento una causa discriminante speciale. Il comma 2 — che avevamo chiesto di sopprimere, mentre il voto della Camera è andato in senso contrario — prevede infatti che non costituiscano reato le attività di soccorso e assistenza umanitaria prestate in Italia nei confronti degli stranieri in condizioni di bisogno comunque presenti nel territorio dello Stato. È ovvio che la soppressione da noi proposta non era rivolta a colpire l'aiuto che si dà in senso umanitario alle persone che ne abbiano bisogno, ma ritenevamo — così come abbiamo sostenuto in Commissione — che le cause di esclusione dell'antigiuridicità già presenti nel codice penale fossero del tutto sufficienti.

Questa disposizione in verità potrebbe divenire un alibi pericoloso per situazioni che ovviamente non è il caso qui di richiamare; penso che intuitivamente siano comprensibili a tutti. Ecco perché noi proponiamo che venga aggiunta a quella causa di esclusione dell'antigiuridicità l'inciso: « sempreché della presenza dello straniero sia data immediata notizia all'autorità di pubblica sicurezza ». Formuliamo questa proposta al fine di consentire che questa attività possa effettivamente verificarsi, ma anche per fare in modo che, allorché essa si verifichi, sia consentito all'autorità di pubblica sicurezza di venire a conoscenza dell'esistenza sia di uno straniero sia di una situazione che, con buona probabilità, merita l'intervento, appunto, dei poteri dello Stato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 10.110, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	323
Maggioranza	162
Hanno votato sì	78
Hanno votato no ...	245

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 10.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	314
Maggioranza	158
Hanno votato sì	72
Hanno votato no ...	242

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 10.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	320
Maggioranza	161
Hanno votato sì	78
Hanno votato no ...	242

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 10.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	321
Maggioranza	161
Hanno votato sì	75
Hanno votato no ...	246

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	316
Astenuti	3
Maggioranza	159
Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	306

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	310
Astenuti	3
Maggioranza	156
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	307

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	244
Astenuti	67
Maggioranza	123
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	242

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	312
Astenuti	2
Maggioranza	157
Hanno votato sì	72
Hanno votato no ...	240

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	315
Astenuti	3
Maggioranza	158
Hanno votato sì	1
Hanno votato no ...	314

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	309
Astenuti	2
Maggioranza	155
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	307

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 10.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	320
Maggioranza	161
Hanno votato sì	77
Hanno votato no ...	243

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 10.112 *(Nuova formulazione)*.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*.
Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Nell'esprimere il parere ho dimenticato di far presente che nel testo di questo emendamento c'è un errore formale. Deve infatti leggersi: «(...) e salvo che il fatto non costituisca più grave reato (...)».

Ho voluto dirlo anche se si tratta di una correzione di forma.

PRESIDENTE. Ha ragione, si tratta di una correzione di forma.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 10.112 (*Nuova formulazione*), nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	314
Astenuti	1
Maggioranza	158
Hanno votato sì	306
Hanno votato no ...	8

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	310
Astenuti	4
Maggioranza	156
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	308

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	254
Astenuti	58
Maggioranza	128
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	249

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	244
Astenuti	64
Maggioranza	123
Hanno votato sì	3
Hanno votato no ...	241

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	245
Astenuti	64
Maggioranza	123
Hanno votato sì	2
Hanno votato no ...	243

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	307
Astenuti	4
Maggioranza	154
Hanno votato <i>no</i> ...	307

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato <i>sì</i>	65
Hanno votato <i>no</i> ...	244

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 10.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

UGO MARTINAT. Signor Presidente, controlli quelli che votano per due!

ELIO VITO. Non solo lassù, ma anche qui vicino!

PRESIDENTE. Per cortesia, ciascuno voti per sé!

ELIO VITO. L'invito non è accolto!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	292
Votanti	266
Astenuti	26
Maggioranza	134

Hanno votato *sì*

Hanno votato *no* ...

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 10.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154
Hanno votato <i>sì</i>	65
Hanno votato <i>no</i> ...	242

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Contento, mi sembra che i suoi successivi emendamenti Contento 10.113 e 10.114 dovrebbero essere preclusi dal voto cui faceva riferimento prima il collega Cananzi, cioè dalla reiezione del principio che l'ingresso clandestino sia considerato un reato penale.

MANLIO CONTENUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Signor Presidente, se mi debbo attenere alla sua decisione, devo dire che lei ha perfettamente ragione, ma ciò significa che, in tutti i casi in cui viene respinto un emendamento di principio all'inizio dell'esame di un provvedimento, saltano automaticamente le fattispecie incriminatrici che, secondo me, sono norme completamente diverse rispetto all'enunciazione di principio. Se lei mi dice che questa è la prassi adottata dalla Camera, mi adeguo al suo giudizio, ma mi permetta di insistere sul fatto che una cosa è il principio,

altra è la fattispecie penale che opera su livelli molto più specifici sotto il profilo normativo.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ricordo quanto è stato detto dall'onorevole Di Luca nella sua dichiarazione di voto sull'articolo 2, cui era riferito l'emendamento di cui si è parlato. Il punto è che la preclusione non è stata annunciata quando si è votato l'emendamento riferito all'articolo 2. Mi pare che questa sia la questione posta dai colleghi Di Luca e Contento. Infatti, in termini generali, la preclusione rispetto al principio è una prassi seguita da questa Assemblea, ma quando, a seguito della votazione di un emendamento, si precludono altri emendamenti che fanno riferimento ad articoli diversi, ritengo che il problema dovrebbe essere segnalato ai colleghi — cosa possibile dal momento che il fascicolo degli emendamenti è a disposizione, in tempo utile, della Presidenza, del relatore e degli uffici — in modo da consentire loro di intervenire sul principio comune o di sostenere l'emendamento cui fanno riferimento i loro successivi emendamenti.

Credo sia questo il punto che ha creato il disguido: il fatto che la preclusione non sia stata preventivamente annunciata quando si è esaminato l'articolo 2, perché in tal caso si sarebbero potuti spostare questi emendamenti riferendoli all'articolo 2, e svolgere un esame congiunto. È solo per tale ragione che mi permetto di chiederle di rivedere la sua decisione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, le questioni poste sono distinte e rivestono una certa importanza per le ragioni che ha espresso prima il collega Contento e successivamente il collega Vito.

Avendo la Camera respinto il principio che l'ingresso possa costituire reato, è evidente che tutte le fattispecie che descrivono questo reato sono di per sé precluse.

La questione che ha posto adesso il collega Vito è diversa. Egli ha domandato se, nel momento in cui si esamina un emendamento, non si debbano comunicare — cosa che, se non ricordo male, non è mai avvenuta, anche se si può innovare — tutti quelli che sarebbero preclusi sulla base dello stesso. Lei comprende, però, onorevole Vito, che questo dovrebbe essere fatto per ciascun emendamento, perché non può avvenire a caso. Inoltre, ciò comporta due conseguenze: innanzitutto bisogna tener conto della enorme complessità di questo tipo di valutazione; in secondo luogo, alcuni di questi emendamenti, vale a dire quelli che sarebbero preclusi nel corso dell'esame di provvedimenti lunghi e complessi come quello in discussione, possono essere anche presentati successivamente. Francamente mi pare quindi che, ove sia possibile, sarebbe utile fare tale comunicazione, però credo che sarebbe molto difficile organizzare i nostri lavori in questo modo. Lo dico anche se comprendo il senso del suo intervento.

Ricordo che l'emendamento Gasparri 10.115 deve essere riferito all'articolo 45 e che l'emendamento Lucidi 10.121 è stato ritirato.

Passiamo quindi all'esame dei commi 5-*sexies* e 5-*septies* dell'emendamento Menia 10.124, dal momento che gli altri commi sono riferiti ad altri articoli. È così, onorevole Menia?

ROBERTO MENIA. Sì, Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, in origine questo mio emendamento era ben più lungo e corposo perché investiva una serie di questioni che possono essere trattate in un altro momento.

Mi ha fatto piacere che la Commissione si sia espressa a favore dei commi 5-*sexies* e 5-*septies* del mio emendamento 10.124. Reputo tali disposizioni utili perché da una parte si prevede che i beni

immobili e mobili iscritti in pubblici registri, che vengono sequestrati nel corso di operazioni di polizia finalizzate alla prevenzione e alla repressione dei reati previsti da questo articolo, possano essere impiegati dalle stesse forze di polizia.

Dall'altra parte si prevede che le somme di denaro o i beni sequestrati possano nuovamente essere utilizzati per la prevenzione e repressione degli stessi reati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui commi 5-*sexies* e 5-*septies* dell'emendamento Menia 10.124, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153
Hanno votato <i>sì</i>	300
Hanno votato <i>no</i> ...	4

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

ROSANNA MORONI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Vorrei sollevare un problema relativo agli emendamenti Contento 10.113 e 10.114, dichiarati preclusi. Lei, Presidente, ha fatto notare che gli emendamenti non possono contrastare con la reiezione di un emendamento che tendesse ad introdurre una norma di principio.

Vorrei farle notare che la reiezione dell'emendamento 2.11, che conteneva una previsione di reato sancita dall'articolo 2, dà vita ad un altro elemento di discrepanza in riferimento all'articolo 11, il quale — al comma 12 — prevede

l'arresto da due a sei mesi nel caso in cui lo straniero espulso rientri nel territorio nazionale. Mi chiedo se non si debba anche in tal caso compiere la stessa riflessione che abbiamo fatto adesso.

PRESIDENTE. Ne parleremo al momento opportuno. Mi pare però che si tratti di un caso diverso, perché una cosa è punire lo straniero al suo primo ingresso (secondo la proposta del collega Contento alla quale ha fatto riferimento l'onorevole Cananzi), altra cosa è intervenire quando vi sia la reiterazione dell'ingresso. Comunque, onorevole Moroni, quando affronteremo il tema ne parleremo.

FILIPPO MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO MANCUSO. Riconosco che ho chiesto di parlare in ritardo, ma nel frattempo ho riflettuto un po' sulla questione della preclusione. Se posso interloquire brevemente a proposito dell'orientamento da lei assunto nel qualificare l'effetto impeditivo della preclusione, parlerò; altrimenti mi rimetto alle conseguenze di quella che riconosco essere una mia tardività.

PRESIDENTE. La prego, onorevole Mancuso: dato che la collega Moroni ha posto il problema, una riflessione può sempre essere utile.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, lei ha giustamente configurato la preclusione di una votazione avente ad oggetto un certo principio come conseguenza di contraddizione riferita ad eventuali norme che con quello confliggano. È così?

PRESIDENTE. Non che confliggano: che ne siano l'esplicitazione.

FILIPPO MANCUSO. Quindi, in via di specificità, si tratta di norme che conflig-

gono con il principio generale. Non so se questo sia esatto in termini di teoria generale; posso comprendere che in termini di svolgimento dei lavori sia utile e ragionevole. Le pongo però questo quesito: se è questione di incompatibilità, la forza di quest'ultima è determinata soltanto in virtù temporale, nel senso che quello che si vota prima preclude quello che si vota o si dovrebbe votare dopo? Oppure questo procedimento di incompatibilità è reciproco, per cui una norma successiva può rendere incompatibile la precedente, ove si riconosca in quella un carattere di principio?

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, nella specie, per fortuna, non si è verificato questo. Potremo quindi trattare tale questione appena si verificherà.

FILIPPO MANCUSO. No, Presidente, qui si sta verificando!

PRESIDENTE. No, perché il primo voto riguardava un emendamento che prevedeva che l'ingresso illegale costituisce reato. E su questo la Camera si è pronunciata negativamente.

Successivamente, il collega Contente ha presentato alcuni emendamenti in cui si prevedeva che chiunque entra in Italia è punito con... Quindi, è reato.

La norma proposta dal collega Contente era speciale rispetto alla norma generale precedente...

FILIPPO MANCUSO. No, questo è da dimostrarsi.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, magari lo dimostreremo in un'altra sede, ma qui è così!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato <i>sì</i>	243
Hanno votato <i>no</i> ...	66

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 11 — A.C. 3240)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3240 sezione 4*).

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha adottato, in data 5 novembre 1997, la seguente decisione:

NULLA OSTA

sull'emendamento 11.212 del Governo e sui subemendamenti ad esso riferiti, contenuti nel fascicolo 4.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Il testo del comma 4 dell'articolo 11 approvato dalla Commissione, anteriormente alla presentazione dell'emendamento 11.212 del Governo, consentiva al questore di dare esecuzione alla espulsione del cittadino extracomunitario « con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica (...) » nelle ipotesi previste dalle lettere *a)* e *c)* del comma 2 dello stesso articolo 11. Nella sostanza, questo accompagnamento valeva sia per il cittadino extracomunitario entrato nel territorio dello Stato per essersi sottratto ai controlli di frontiera (lettera *a)*), sia per gli extracomunitari che appartengono a taluna delle categorie indicate nell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423. Su tale testo si è inserito l'emendamento del Governo che ha ristretto la potestà di